

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo	Lire 12.00
semestrale	7.00
Un numero separato	0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo	Lire 30.00
semestrale	17.00

**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE  
Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

**PUBBLICITÀ:** Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)  
Commerciali L. 1.— il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste  
Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 50 il m/m.  
Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Manin 10  
(Telef. 3-66) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

## RIFORME FISCALI

### Il metodo di accertamento dell'imposta complementare

L'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, introdotta nel nostro ordinamento tributario col R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3062 costituiva una felice innovazione diretta a conseguire, attraverso il cumulo di tutti i redditi del contribuente, la progressività delle aliquote e la detrazione delle passività e dei carichi di famiglia, un razionale adeguamento del carico tributario alla capacità contributiva dei singoli, in modo che ne risultasse una più equa distribuzione dell'imposizione diretta.

Il provvedimento seguiva il ripristino della proporzionalità delle aliquote per le tre imposte normali (sui terreni sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile) ed implicava l'abolizione dell'altra imposta complementare istituita con Decreto Luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1825, che avendo carattere spiccatamente reale, non poteva raggiungere tali intenti e si risolveva in una addizionale alle imposte fondamentali.

Fissando il minimo imponibile in L. 6000, si era cercato di dare al nuovo tributo larghissima base e si sperava che esso avrebbe potuto svolgere un'utile funzione integratrice di tutto il sistema, nel quale le imposte straordinarie erano già in corso di esaurimento e quella mobiliare, troppo legata peraltro alle condizioni economiche del Paese, avrebbe presto raggiunto il massimo della sua capacità di rendimento.

La legge però fu congegnata in modo da fare eccessivo assegnamento sulla sincerità dei contribuenti e da rendere, particolarmente, difficile la opera di accertamento degli uffici e delle commissioni, dato che, con l'art. 12, si vietavano espressamente le valutazioni appoggiate a semplici presunzioni, consentendosi che, in aggiunta ai redditi iscritti nei ruoli agli effetti delle imposte speciali od a queste soggetti, si potesse tener conto soltanto di quegli altri redditi che risultassero da documenti provenienti dal contribuente od aventi comunque carattere di assoluta certezza.

#### Applicazione incompleta

Costretta entro limiti così rigorosi, l'applicazione del tributo ne risultò incompleta e stentata, né le successive norme per la repressione delle evasioni fiscali valsero ad attenuare la lamentata occultazione della massima parte dei redditi mobiliari, specie di quelli dei titoli pubblici e privati e dei depositi bancari. Il gettito dell'imposta quindi, pur avendo segnato un continuo progresso, si mantenne sempre in proporzioni assolutamente inadeguate alla massa dei redditi che avrebbe dovuto soggiacere alla nuova imposizione, e tali da deludere completamente le aspettative che avevano accompagnato la istituzione del tributo.

Quando si consideri che, di fronte ai 273 milioni resi, nell'ultimo anno in cui fu in vigore, dalla vecchia imposta complementare sui redditi superiori alle lire 10.000, a semplicissima ed economica applicazione la nuova, malgrado il minimo imponibile più basso, ebbe sino al 1930 un gettito inferiore e solo nel 1931, dopo l'abolizione del blocco, raggiunse i 282 milioni, l'inevitabilità della riforma del metodo d'accertamento appare d'incontestabile evidenza.

Per attenuare le conseguenze talvolta assurde della rigida osservanza del divieto di accertamenti presuntivi la Commissione Centrale aveva perfino dovuto affermare il principio della legittimità delle tassazioni basate sui redditi fissati agli effetti dell'imposta comunale di famiglia e della tassa di esercizio; ma il rimedio era stato di scarsissima efficacia ed era valso da correttivo solo per un limitato numero di casi.

Pressochè tutti gli studiosi di problemi tributari e la stessa Direzione Generale delle Imposte, pertanto, si erano trovati concordi nell'invocare la riforma della legge, rilevando tra l'altro l'anacronismo della coesistenza di un'imposta comunale di famiglia accertabile in via presuntiva — e ciò anche dopo la riforma della Finanza Locale, qualora il contribuente non sia colpito di imposta complementare — e di un'imposta globale di Stato applicabile soltanto con metodo analitico. Tali voti sono stati finalmente accolti dal nuovo Ministro delle Finanze, il quale ha riformato radicalmente il tanto discusso art. 12 introducendo la facoltà dell'accertamento sintetico.

#### Metodo rigorosamente deduttivo

Il R. D. L. 17 settembre 1932, numero 1261, stabilisce infatti che, per il controllo della veridicità delle denunce e per gli accertamenti d'ufficio, si potrà tener conto anche di quei redditi «la cui esistenza si palesi per circostanze od elementi di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente».

Non si tratta, come si vede, di un illimitato potere, di eseguire accertamenti indiziari, basati su vaghe presunzioni e supposizioni, non confortate da sicuri indici di fatto, ma di una temperata facoltà di riferimento alle diverse forme di manifestazione della capacità contributiva dei cittadini, per dedurre l'esistenza certa e palese di redditi diversi o maggiori di quelli dichiarati dal contribuente od assoggettati alle imposte principali. Non quindi procedimento puramente indiziario, che possa dar origine ad esagerate imposizioni non adeguate alla reale potenzialità economica del contribuente, ma metodo rigorosamente deduttivo, come lo definisce lo stesso Ministro delle Finanze, diretto cioè a ricavare gli elementi di valutazione del reddito da fatti circostanze e manifestazioni di agiatezza che denotino nel modo più sicuro il possesso per parte del contribuente di condizioni economiche superiori a quelle apparenti dalla valutazione analitica dei redditi singoli.

Il riferimento al tenore di vita del contribuente come mezzo di controllo della veridicità delle denunce e di accertamenti d'ufficio, era stato ammesso in sede di applicazione della imposta straordinaria sul patrimonio ma la disposizione portata dall'art. 29 della legge relativa non era espressa in forma tale da evitare il pericolo di eccessi ed abusi, poichè essa autorizzava l'accertamento presuntivo anche in base a semplici «elementi indiziari», dei quali solo nelle istruzioni ministeriali si faceva a titolo di guida, una sommaria elencazione.

Fu forse a causa degli inconvenienti cui aveva dato luogo una così larga facoltà di proporre accertamenti presuntivi, che si volle poggare l'applicazione dell'imposta complementare su basi analitiche, escludendo tassativamente ogni elemento di natura indiziaria, riflettente il tenore di vita e le manifestazioni esteriori di agiatezza.

Ma siffatto provvedimento aveva

come necessario presupposto l'esistenza di una elevata coscienza tributaria, che la sottrazione all'imposta di circa 40 miliardi di redditi — secondo calcoli della Direzione Generale delle Imposte — ha provato non essere ancora formata tra la massa dei contribuenti.

Da ciò la necessità che la Finanza venisse munita di mezzi idonei per assoggettare all'imposta le tantissime migliaia di contribuenti che ad essa sfuggono completamente e per sottoporre a tassazioni più adeguate coloro che evadono parzialmente il tributo, occultando buona parte dei propri redditi. Questo fine si propongono le nuove norme emanate col R. D. L. 17 settembre 1932, le quali, lasciando immutato il carattere dell'imposta, ne perfezionano soltanto il metodo di accertamento, in modo da rendere possibile la realizzazione di quella giustizia distributiva del carico fiscale, che abbiamo visto costituire lo scopo essenziale di una imposta globale organicamente congegnata ed applicata, quale già esiste presso non pochi altri Stati.

Nelle norme di applicazione impartite agli organi esecutivi con circolare 15 ottobre 1932, n. 3417, il Ministro chiarisce la portata delle nuove disposizioni, mettendo opportunamente in rilievo che esse «vanno considerate ed adoperate non come strumento di aggravio fiscale, ma come strumento di giustizia», e che il metodo base per lo accertamento del reddito rimane, anche dopo la nuova legge, quello analitico, mentre quello «deduttivo entra in funzione, a scopo di controllo e di integrazione, quando risultino la chiara impossibilità o l'insufficienza del metodo analitico».

#### Obbiettività e cautela

Nessuna preoccupazione quindi hanno ragione di nutrire quanti hanno la sicura coscienza di aver dichiarato tutti i propri redditi. Ma neanche gli evasori possono aver motivo di eccessivi timori, poichè le nuove, sono ispirate alla più assoluta obbiettività e sono assistite da tali cautele, che ben difficilmente potranno dare origine a tassazioni ingiuste e vessatorie.

Dispone infatti il Ministro, nella ricordata circolare, che l'accertamento, allorché gli uffici ritengono necessario discostarsi dal metodo analitico, «deve essere poggato su elementi certi e positivi» e che gli uffici stessi debbono «specificare da quali indici hanno dedotto la loro valutazione»: avverte inoltre che fatti ed indici «debbono essere costanti e valutabili nei giudizi di estimazione, e debbono poter essere contestati al contribuente per la sua difesa».

D'altra parte è da escludere il pericolo che gli uffici si abbandonino ad investigazioni moleste circa la persona o la famiglia del contribuente, essendo dal Ministro fatto espresso divieto di ogni forma d'indagine «che dia al metodo di accertamento un carattere inquisitivo».

Allorché si auspicava la riforma dell'art. 12 della legge istitutiva, taluni avevano espresso il timore che l'introduzione di un metodo di accertamento diverso dall'analitico potesse essere di grave perturbamento nella applicazione delle imposte reali, specialmente nei casi di contribuenti possessori di un unico reddito soggetto a tali imposte. A fugare ogni timore ha provveduto il Ministro imponendo tassativamente agli uffici «di astenersi dall'assumere i redditi accertati ai fini della complementare col metodo sintetico, come base per accertamenti o rettifiche ai fini delle

imposte reali», e ciò nella considerazione che l'imposta complementare colpisce la capacità contributiva, la quale può essere costituita anche da redditi comunque non soggetti ad imposte reali.

Giova infine rilevare che le nuove norme, mentre dovranno avere immediata applicazione nei confronti di quanti non siano ancora assoggettati all'imposta complementare, sui quali viene in particolar modo richiamata dal Ministero l'attenzione degli uffici, nei riguardi dei contribuenti già colpiti dal tributo potranno essere adottate — e sempre come metodo sussidiario, non principale — soltanto alla scadenza del triennio di stabilità che rimane inalterato.

Poichè non vi è ragione per dubitare che le istruzioni del Ministero non ricevano per parte della generalità degli uffici esatta e scrupolosa osservanza, tanto più se l'azione degli organi ispettivi e delle commissioni amministrative saprà moderare gli eventuali eccessi di zelo fiscale, tutti i contribuenti onesti e quanti aspirano ad una maggiore giustizia tributaria debbono considerare la re-

### Buone feste!

Alle Autorità e Gerarchie, a tutti i nostri Sigg. Abbonati e lettori e alle Loro famiglie porgiamo i nostri Auguri migliori per il S. Natale e Capodanno.

cente riforma come il mezzo indispensabile perchè l'imposta complementare assurga al livello d'imposta globale, capace cioè di integrare le imposte reali e di correggerne le inevitabili sperequazioni.

E' anzi legittimo nutrire la speranza che, in seguito alla scoperta e al reclutamento degli evasori, si possano in avvenire introdurre nella imposta quelle attenuazioni — o sotto forma di elevamento del minimo imponibile o sotto forma di mitigazione delle aliquote — che allevino l'onere fiscale cui soggiace la massa dei più modesti reddituari.

FRANCESCO FRETTO  
(da «Il Commercio Alessandrino»)

## I VANDALISMI SERBI A TRAU

### LA NOSTRA GUERRA: "LITTORIA,"

Vandali serbi - forse quelli stessi che dal valore e dalla generosità del nostro Esercito e della nostra Marina furono salvati e rificollati sulla nostra terra - non paghi dei continui insulti agli italiani di Dalmazia, delle provocazioni, di tutte le angherie, si sono scagliati barbaramente contro i leoni Veneti, che ricordano le glorie passate e presenti e gli anno scalpellati abbattuti, rovesciati.

I serbi non potevano essere che vilmente barbari. Un'onda di esecrazione si è sollevata non solo nella Penisola ma in tutto il mondo civile e al Senato, il Duce, ha stigmatizzato il gesto vandalico con parole che resteranno nella storia. In tutte le piazze d'Italia la gioventù nostra animosa è scesa a proclamare tutta la propria solidarietà ai fratelli di Dalmazia, pronta a raccogliere la grottesca sfida dei barbari di Traù e di Veglia. Giustamente il sen. Corrado Ricci al senato ha proclamato che «i serbi in Dalmazia si sono condotti come i nemici si conducono in terra straniera».

«Durante quattro secoli la Dalmazia, ha detto, S. E. Mussolini, fu difesa, inciviltà da Venezia, e quando al declinare del XVIII secolo, la Serenissima ebbe esaurito il ciclo della sua magnifica storia, gli abitanti della Dalmazia custodirono sotto gli altari maggiori dello loro chiese i gloriosi vessilli di San Marco».

«Voglio supporre che quanti sono in Jugoslavia, i quali hanno assimilato la civiltà di Roma, debbono avere sofferto per la vandalica rabbia, come di fronte a una mortificazione dello spirito, come di fronte a un delitto perpetrato contro i monumenti di quella civiltà Romana e Veneziana che il dalmata Tommaseo in pagine immortali esaltò».

Gli autentici responsabili sono da individuare in taluni elementi che guidano la classe politica dominante dello Stato vicino, e per i quali la propaganda di odio e di calunnia contro l'Italia costituisce un tentativo per stabilire una qualsiasi coesione all'interno ed agitare un diversivo per l'estero.

Ma non meno gravi responsabilità ricadono sopra altri elementi che chiamerò europei i quali vanamente sperano di turbare il nostro sangue freddo collaudato ormai da molte e talora durissime prove, scatenando una clamorosa campagna di stampa in cui il grottesco dell'ipotesi si associa perfettamente alla stupidità delle conclusioni».

Ed infine ha soggiunto:

«I leoni di Traù sono stati distrutti, ma ecco che, distrutti, sono, come non mai, diventati simbolo vivo e testimonianza certa».

Solo uomini arretrati ed incolti possono illudersi che demolendo le pietre si cancelli la storia».

Nel mentre i serbi in Dalmazia danno la caccia agli italiani e sfogano il loro sterile vandalismo contro i monumenti che ricordano la gloria di Roma, Mussolini nell'Agro Pontino, inaugura la prodigiosa città nuova: Littoria, già forte di 10.000 coloni tra cui circa cinquecento friulani e nel contempo annuncia la prossima costituzione di altre due città che sorgeranno belle e operose dove per 25 secoli ha imperato la malaria: Sabaudia e Pontinia.

Il Capo ha detto: «E' qui che noi abbiamo conquistato una nuova provincia. E' qui che abbiamo condotto e condurremo delle vere e proprie operazioni di guerra. E' questa la guerra che noi preferiamo. Ma occorre che tutti ci lascino intenti al nostro lavoro».

Lo intendano i barbari di Serbia.

## VARIETA

### Consumo di vino nelle colonie

Molto sviluppato è il consumo dei vini nelle colonie francesi.

L'esportazione maggiore è tenuta dalla Francia, seguita a molta distanza da Spagna Portogallo, Italia.

Le colonie che più di tutte comprano alcoolici alla madrepatria sono: l'Indocina, con 54.000 hl., il Madagascar, con 37.000 hl., l'Africa Occ., con 30.000 hl.

In seguito vengono le colonie d'America, con un totale di 70.000 hl.

L'Italia, nel commercio dei vini nelle colonie francesi, compare al terzo posto, smerciando pochissime quantità dei suoi prodotti che sono di ottima qualità, solamente nella Indocina e nell'Africa Occidentale Francese.

### Valeriano Lorenzoni

TRASPORTI INTERNAZIONALI  
Via Cussignacco 32 - Tel. 3-07

### Recapito Autotrasporti

Udine - Milano - Udine - Roma  
Udine - Trieste e viceversa

#### Panificio Meccanico

**Bacchetti Antonio**

UDINE

Via Aquileja, 75 - Telefono 8-66

Lavorazione perfetta del pane con macchinario modernissimo

TUTTE LE GARANZIE IGIENICHE

## Il Commercio italiano nel Decennale

A cura della Confederazione del Commercio, vedrà la luce fra breve un'importante pubblicazione che edita nel Decennale - costituisce una illustrazione completa ed organica del cammino percorso negli ultimi dieci anni dal commercio italiano e, nel tempo stesso, una chiara precisazione della funzione e delle forze commerciali italiane in regime corporativo.

L'opera è suddivisa in capitoli, e ciascuno di essi è dovuto a personalità del commercio, o ai rispettivi organi nazionali o periferici, della Confederazione.

Il titolo «Il Commercio Italiano: 1922-1932», precisa quale sia stato il preciso intendimento dei compilatori.

Dando un rapido sguardo al complesso della pubblicazione, troviamo che nel primo capitolo l'aspetto politico della funzione del commercio italiano è tratteggiato efficacemente dall'onorevole Lantini, Presidente della Confederazione.

Con l'attività sindacale, seguono gli «Orientamenti corporativi del Commercio» e «Il Commercio e la Finanza pubblica».

Un capitolo sul «Commercio e le Opere benefiche» mette, assai opportunamente, in risalto l'apporto in denaro ed in generi che il commercio ha dato - e va dando - alle opere assistenziali: campo questo nel quale rientra il larghissimo credito accordato dai commercianti ad operai e contadini, specie nei periodi di maggiore depressione economica e, quindi di disoccupazione. E' stato nell'illustrare la funzione creditizia che in varie circostanze l'on. Lantini ha definito il commercio il «grande banchiere del popolo italiano».

Del «Costo del servizio di distribuzione» si occupa un successivo capitolo, la cui illustrazione vale anche per la legittimità e insostituibilità della funzione distributiva.

Altri capitoli, non meno degli altri efficaci ed interessanti, vertono sul «Commercio all'ingrosso» il «Commercio con l'estero» il «Credito al commercio» i «Istruzione professionale» i «Trasporti e comunicazioni» i «Mercati di transito» le «Borse valori» le «Borse merci».

Dai problemi di carattere generale che valgono per tutti i rami del commercio, passando a quelli specifici di categorie, la pubblicazione dedica appositi capitoli al «Commercio ortofruttilicolo e agrumario» alla «Coltura ed esportazione floreale» al «Commercio enologico e oleario» al «Pane e l'organizzazione della panificazione e della vendita» al «Commercio dei cereali, semi e foraggi» al «Commercio dei prodotti tessili» al «Commercio di arte antica e moderna» al «Commercio dei carboni fossili» al «Commercio dei prodotti metallurgici» al «Commercio dei prodotti chimici e farmaceutici» agli «Alberghi e turismo» ed ai «Pubblici esercizi».

Ha, anche la sua parte l'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali: e non manca una diffusa documentazione sull'attività dei Comitati Tecnici Nazionali.

Come si vede, la pubblicazione è di eccezionale importanza, in quanto vale a racchiudere in un solo volume tutto quel che attorno al commercio poteva, e doveva, dirsi.

## Abitudine dei debiti e insolvenza fraudolenta

Un nuovo titolo di reato contemplato dal Nuovo Codice è dato dall'«insolvenza fraudolenta». Il nuovo articolo di legge viene a colpire assai opportunamente il debitore, che si potrebbe chiamare «abituale» o «professionale», il quale accende un debito, od acquista merci a credito sapendo, preventivamente, che non sarà mai in grado di assolvere l'impegno assunto. Egli, in fondo, commette una truffa al creditore, perchè necessariamente deve usare il raggirato, atto ad ingannarlo, sulla sua solvibilità, vantando le possibilità finanziarie presenti o future che in realtà non ha e non avrà mai.

Se il debitore insolvente - colle antiche leggi - poteva anche essere punito colla privazione della libertà personale, l'arresto in casa - gli è appunto perchè si considerava una truffa ingannare un creditore. In quei tempi la difesa del creditore era per-

sino troppo feroce: ma poi da una esagerazione si passò all'altra e il fare debiti e dieggiare i creditori era divenuto quasi un giuoco di abilità elogiata, che forniva materia ai motteggi e alle battute del così detto spirito brillante.

Negli affari il creditore era quasi divenuto quello che è la «suocera» nelle spiritosaggini da caffè o da cartoline del pubblico. Egli rappresentava - specialmente in certi fallimenti dolorosi e... dolosi - la vera testa di turco.

Ora non è più così. Il Nuovo Codice moralizzatore della vita civile ha voluto porre un argine al comodo sistema di vivere a spalle altrui, con l'impunità garantita dal debito: impunità, si capisce, dal lato penale.

Colle vecchie norme legislative era troppo facile sfuggire alla imputazione di truffa colla scusa di aver acquistato od avuto a credito, spontaneamente dal creditore, mentre la frode era patente, visto che il debitore per persuadere la... testa di turco aveva dovuto, raccontare molte storie non vere, di beni futuri, di zii d'America, di guadagni prossimi, e via dicendo!

C'è una sfumatura fra il «raggiero» per ingannare l'altrui buona fede, contemplato nella «truffa» propriamente detta e la «fraudolenza» del debitore. sfumatura che il legislatore

## STATO CIVILE DI UDINE

dal 11 dicembre al 22 dicembre 1932 - XI

Nati . . . . .	N. 52
Morti . . . . .	„ 41
Matrimoni . . . . .	„ 2

ha voluto afferrare e consacrare nell'articolo del Codice Penale, sotto la denominazione di insolvenza fraudolenta.

Il nuovo articolo pone un freno salutare all'abuso ed alla genialità del debito ed apre al debitore fraudolento le porte del carcere.

I primi «casi» di «insolvenza fraudolenta» sono giunti alla ribalta della giustizia.

Ciò va meditato da coloro che sono troppo pochini a debiti sapendo di non pagarli.

E così lo meditano certi negozianti che sono insolventi dall'ordinazione fino al giorno in cui aprono bottega.

Contro gli industriali dell'inganno, cioè contro coloro che consideravano il fallimento come un mezzo per far fortuna, la legge fascista è e sarà implacabile fino ad estirpare completamente la mala pianta che nel passato ha dato i frutti che tutti conoscono.

## Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

### CEREALI

UDINE - Frumento 105-107, granoturco giallo 58-65, id. bianco 57-60, cinquantino 47-52, avena 60-62.

PORDENONE - Granoturco vecchio 53-56, sorgorosso 35-40.

CIVIDALE - Frumento 104-106, granoturco bianco 60-62, id. giallo 58-60, cinquantino 54-56, segala 76-80, avena 66-70, orzo da pilare 65-70 al quintale.

CODROIPO - Frumento 100-105, granoturco bianco 50-55, id. giallo 55-58, cinquantino 50-51, segala 68-70, avena 69-70, orzo da pilare 65-70, sorgorosso 40-52.

PALMANOVA - Frumento 105-107, granoturco 52-57, avena 60-66 al Q.le.

### ORTAGGI

UDINE - Aglio 100-120, brovada 35-40, cipolla 25-35, fagioli 100-200 insalata 100-140, patate 25-32, radicchio 40-140, sedani 40-60, spinaci 60-90, verze 20-30.

PORDENONE - Fagioli vecchi 80-120, patate 30-40.

PALMANOVA - Fagioli 110-200 patate 0.33-0.35 al kg.

CIVIDALE - Patate 26-32, fagioli 130-170.

### FRUTTA

UDINE - Aranci 50-80, castagne 20-40, fichi 100-200, limoni al cento 5-8, mandarini 90-120, marroni 70-90, mele 30-200, noci comuni 200-350, pere 60-200.

CIVIDALE - Mele 50-100, castagne 20-70.

### FORAGGI

UDINE - Fieno alta di prima qualità 20-23, id. seconda 18-20, fieno bassa di prima qualità 15-17, erba spagna 26-29, paglia 13-14, strame 11-12.

PORDENONE - Fieno 18-26, stramaglie 9-12.

PALMANOVA - Fieno 16-25, paglia di frumento 12-13 al Q.le.

CIVIDALE - Fieno di prato stabile 22-24, fieno di erba medica 26-28, paglia pressata 9-12.

CODROIPO - Fieno di prato stabile 18-20, fieno di erba medica 21-22, paglia pressata 12-13.

### CASEARIA

UDINE - Formaggio reggiano, parmigiano 1930 1350-1400, Gongorzola verde 670-820, id. bianco 720-820, Pecorino tipo romano 1930 950-960, Fiore sardo stagionato 1000-1100, Montasio stagionato 670-700, Hementhal nazionale 680-700, Latteria Friuli semigrasso tre mesi 525-600, Burro naturale nostrano extra 1050-1100.

### VINI

UDINE - Vino toscano fino 140-180, id. comune 80-100, pugliese 100-160, modenese 75-150, nostrano fino 140-170, id. comune 100-

110, aceto di vino gradi 5 50-70, id. a base d'alcool 10° al grado 110, acquavite nostrana 1400-1450 al Q.le id. nazionale 1250 al Q.le, spirito fino puro ettanidro 2300, id. denaturato 270.

PALMANOVA - Vino comune 90 120, id. fino 120-140, marsala 440-470, vermouth 440-470.

PORDENONE - Vino mediocre 80-120.

### POLLERIE

UDINE - Anitre 4.20-4.80, capponi 6.50-7, conigli 2-2.20, galline 5-5.50 oche 4-4.50, piccioni 2-2.25, polli 5-5.50, tacchini 4.50-5.50.

MORTEGLIANO - galline 4.50-5, pollastri a 5.50, anitre 3.50-4, tacchini 4-4.50, oche 3-3.50, conigli 2-2.20, uova 0.40 l'una.

PALMANOVA - uova 0.90 al paio galline 4.50-5 al kg., piccioni 3.50-4 al paio, Oche 3.50-4 al kg., tacchini 4.50-5 al kg.

### COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio rovere (spaccata) 8-9.50.

PORDENONE - Legna da ardere 8.50-9.

PALMANOVA - Legna forte 9-10, id. dolce 7-8 al Q.le.

### BESTIAME

SACILE - Buoi da lavoro 190-200, buoi da macello di prima 190-200, id. di seconda 160-180, vacche da vita 500-400, id. da macello di prima 150-170, id. di seconda 90-140, vitelloni di prima 180-200, id. di seconda 150-170, vitelli da latte di prima 240-270, id. di seconda 200-220.

MORTEGLIANO - vitelli a 1.60-2.25 il kg., vacche a 350-1200 l'una, giovenche 400-800 l'una, buoi a 1.70-2 al kg.

AZZANO DECIMO - vitelli 2-2.50 sorani 1.60-1.90, buoi e manzi 1.80-2, vacche da allevamento 800-1300 per capo, vacche da carne 400-700 per capo, maiali da carne 3.50-4, maiali da allevamento 70 per capo.

FAGAGNA - vitelli 2.70 al kg., giovenche e vacche a 1.70, manzi a 6 al kg.

PALMANOVA - buoi di prima 250 270, id. di seconda 190-240, id. di terza 130-170, vacche di prima p. v. 220-250, id. di seconda 160-180, id. di terza 130-160, tori di prima 170-200, vitelloni 200-260, vitelli da latte 200-290, conigli 180-200, suini lattonzoli 50-80, al capo, cavalli 1400-1800 al capo.

PORDENONE - Buoi e manzi a peso vivo 170-190, vacche 130-150, vitelli a peso vivo 200-250, maiali 320-340, id. lattonzoli al capo 68-110.

PREFERITE I PRODOTTI

“DELSER”

## RUBRICA dei QUESITI

### Auto in contestazione

A. M. - Pordenone.

Domanda - Ho comperato una vecchia automobile per trasportarmi da un paese all'altro facendo del commercio ambulante. Venne stabilito il contratto in lire 2000, ottocento contanti, più una cambiale di 1200 a tre mesi. Dopo i 20 giorni prescritti, ho chiesto al venditore il trapasso di proprietà, ma questo non si diede per inteso: gli proposi di restituire la macchina, ma anche questa proposta venne rifiutata. Ora da 70 giorni la macchina, per evitare contravvenzioni, è ferma, con grave mio danno. La cambiale è scaduta e non ho potuto ritirarla, stante l'impossibilità di lavorare. Non avendo io i mezzi di nominare un avvocato, a chi mi devo rivolgere per la tutela del mio interesse?

Risposta - Si faccia ammettere al Patrocino Gratuito per far valere il ritorno della macchina colla restituzione del prezzo.

### Indennità maturata

E. R. - Udine.

Domanda - Venni assunto dal 1° marzo 1929 in qualità di dattilografo fatturista da una ditta commerciale. In caso di licenziamento quanti giorni all'anno mi spettano di indennità avendo uno stipendio di lire 250 mensili? E nel periodo di preavviso ho diritto a qualche ora di permesso per cercare un'altra occupazione?

Risposta - Ella appartiene alla terza categoria degli impiegati. Licenziata, ha diritto alla liquidazione della indennità di anzianità in ragione di mezza mensilità di stioendio per ogni anno di servizio compiuto. Il permesso ad assentarsi per trovare altra occupazione non le compete di diritto bensì è ritenuto facoltativo da parte della ditta e ciò in riferimento alle consuetudini locali.

### Il prestito e il terreno

C. S. - Udine.

Domanda - Il 1° maggio del 1930 ho prestato 15 mila lire ad una signora perchè aprisse un negozio di biancheria, e mi occupasse come commessa. Il prestito fu fatto per due anni, scritto su carta bollata, rilasciandomi tante cambiali in bianco. Il contratto d'impiego pure in altra carta bollata per tutto il tempo del prestito. Siccome la signora possiede a lra un terreno che io già conoscevo, fu messo nella scrittura del prestito, che in qualunque momento io avessi creduto potevo prendere ipoteca sul terreno. La signora affittò il locale, aprì il negozio, vi spese il denaro da me avuto ed altro suo, ma dopo sei mesi non rendendo il negozio e non potendo pagarmi lo stipendio fui consigliata a far protestare le cambiali riempiendole con la data che io ero ancora in servizio. In seguito a questo fatto fui licenziata. Consigliata nel mio interesse a non procedere negli atti, e ad aspettare invece che si potesse sviluppare il negozio, venduto, ed essere rimborsato del prestito accettai che mi continuasse a pagare l'interesse. Dopo circa un anno per mancanza di fido e di lavoro dovette chiudere (non fallire) e andò ad impiegarci per vivere. Fino a questi giorni ebbi sempre l'interesse, ma avendolo ora chiesto il rimborso del capitale mi rispose che mi prendessi il terreno in pagamento. Lo feci visitare e peritare, e mi dissero che non vale ora un terzo del mio credito. Posso denunciare la signora per truffa? Posso farla fallire per far intervenire i suoi?

Risposta - La truffa non esiste, perchè il denaro venne prestato per un affare specifico (negozio) le cui vicende divennero cattive dopo, ma avrebbero potuto essere anche liete. Il fallimento può essere dichiarato; ma ora che il negozio è chiuso e la debitrice ha rinunciato a far la commerciante, nessuno ha interesse di evitarle il fallimento. Il meglio che le resta è quello di prendere il terreno in pagamento, se la debitrice non ha altri creditori interessati a ostacolarle questa forma di realizzo.

## Decreti e Leggi

### che interessano il ceto Commerciale, Agricolo, Industriale

Decreto Ministeriale 11 ottobre 1932 concernente la concessione dell'abbuono o della restituzione dell'imposta relativa allo zucchero impiegato nella preparazione della specialità farmaceutica «Magnesia di S. Pellegrino» da inviare all'estero (G. U. 21 ottobre 1932 - X).

Decreto Ministeriale 9 settembre 1932 concernente le modificazioni alle tariffe ferroviarie per il trasporto del legname di produzione dell'Italia meridionale (G. U. 21 ottobre 1932 - X).

Decreto Ministeriale 20 settembre 1932 concernente l'estensione delle tariffe ferroviarie di esportazione via terra ai trasporti destinati alla zona franca del Carnaro (G. U. 21 ottobre 1932 - X).

Regio Decreto 22 settembre 1932, n. 1339 concernente l'aggiunta di una voce alla tabella approvata con R. Decreto 10 settembre 1923 n. 1957, indicante le industrie e le lavorazioni per le quali si possono superare le 8 ore giornaliere o le 48 ore settimanali di lavoro (G. U. 22 ottobre 1932 - X).

Decreto Ministeriale 19 ottobre 1932 concernente il contingente di nitrato di sodio greggio sintetico da ammettere in esenzione dal dazio doganale durante il secondo semestre del 1932 (G. U. 24 ottobre 1932 - X).

Decreto Ministeriale 21 ottobre 1932 concernente i limiti per l'esercizio 1932-33 delle garanzie statali per i crediti all'esportazione (G. U. 24 ottobre 1932 - X).

Regio Decreto-Legge 22 ottobre 1932, n. 1371 concernente il trattamento doganale dello zucchero per la campagna saccarifera 1932-1933 (G. U. 29 ottobre 1932 - XI).

Regio Decreto-Legge 22 ottobre 1932, n. 1372 concernente il trattamento doganale delle profumerie e dei saponi (G. U. 29 ottobre 1932 - X).

Regio Decreto-Legge 22 ottobre 1932, n. 1377 concernente le nuove concessioni in materia di temporanee importazioni ed esportazioni (G. U. 31 ottobre 1932 - XI).

Regio Decreto 26 ottobre 1932, n. 1380 concernente l'esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Jugoslavia per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi, stipulato in Roma il 22 ottobre 1932 (G. U. 31 ottobre 1932 - XI).

Decreto Ministeriale 21 ottobre 1932 concernente la determinazione della misura del coefficiente di maggioranza per l'anno 1931 a carico dei datori di lavoro del commercio e modalità per la riscossione (G. U. 31 ottobre 1932 - XI).

Decreto Ministeriale 31 ottobre 1932 concernente le norme per i pagamenti di merci importate originarie o provenienti dalla Jugoslavia (G. U. 8 novembre 1932 - XI).

Decreto Ministeriale 1 novembre 1932 concernente l'approvazione delle nuove tabelle dei valori ufficiali per i prodotti compresi nelle voci 658, 661 e 767 della tariffa generale dei dazi doganali (G. U. 11 novembre 1932 - XI).

Ordinanza Ministeriale 31 ottobre 1932 concernente gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e per l'abilitazione nelle discipline statistiche (G. U. 11 novembre 1932 - XI).

Decreto Ministeriale 26 ottobre 1932 concernente l'aumento del limite fissato dalla circolare 30 agosto 1930, n. 17074, agli effetti delle imposte di consumo per gli acquisti di uva e di mosti da parte dei produttori per correggere la produzione propria (G. U. 12 novembre 1932 - XI).

Regio Decreto-Legge 14 ottobre 1932, n. 1438 concernente l'autorizzazione all'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assumere in riassicurazione i rischi del credito di esportazione (G. U. 15 novembre 1932 - XI).

## Una ignorata Ninna Nanna

di GAETANO DONIZETTI

Ricercando tra i manoscritti di Gaetano Donizetti che si conservano negli archivi del Collegio di Musica di Napoli, è stata scoperta in questi giorni di vigilia natalizia, una ignorata NINNA NANNA dell'illustre autore della «Lucia». E' un vero gioiello melodico, una composizione di profondo sentimento e di soave dolcezza. Questa eccezionale rarità musicale è pubblicata dal «Mattino Illustrato», nel suo numero doppio di Natale, che è in vendita in tutte le edicole.

Questo grandioso fascicolo del «Mattino Illustrato», a trentadue pagine, contiene delle tricomie di capolavori d'arte dei maggiori Musei del mondo; in copertina pubblica la famosa Madonna del Maratti che è alla Pinacoteca di Dresda, e nell'interno pubblica una commedia di Carlo Veneziano, una novella di Salvatore di Giacomo, accademico d'Italia, una novella di Ernesto Murolo, articoli di arte, di storia, di curiosità, di varietà dei più ammirati scrittori e letterati italiani, l'indice dell'annata ed un superbo calendario artistico del 1933 completano questo meraviglioso numero speciale del «Mattino Illustrato», che ha suscitato ovunque entusiasmi sbalorditivi e che si vende al prezzo di centesimi cinquanta, presso tutti i rivenditori.

**IL TRASPORTO DELLE MERCI  
UN VASTO PIANO DI RIFORMA  
DELLE TARIFFE FERROVIARIE**

Un vasto piano di riforma delle tariffe ferroviarie per le merci è in preparazione per essere applicato nei prossimi mesi. Al Ministero delle Comunicazioni si stanno studiando le basi di questa grande riforma per i trasporti di merci, allo scopo di migliorare e modernizzare questo servizio.

È infatti da prevedersi che, anche quando le condizioni generali economiche saranno tornate normali, lo sviluppo del traffico ferroviario resterà limitato, a causa della crescente concorrenza che viene esercitata dai nuovi mezzi di trasporto e specialmente da quelli automobilistici.

Le Ferrovie, nelle condizioni di monopolio nelle quali hanno finora esercitato l'industria dei trasporti, potevano, mediante il gioco delle tariffe, esercitare un'importante funzione delle merci povere e di quelle destinate all'esportazione, che non possono essere gravate di pesi elevati; ma attualmente, assorbendo i servizi automobilistici in misura sempre crescente le merci ricche, si è imposta la necessità di un vasto riarrangiamento di tutta la materia tariffaria.

Oggi le Ferrovie, come ogni altro istituto di produzione e di consumo, devono porre ogni loro cura nel sapere cercare, mantenere e sviluppare la propria clientela con bontà, semplicità e rapidità di servizi, offrendo al pubblico la maggior convenienza economica possibile. Infatti l'Amministrazione delle Ferrovie ha esteso e perfezionato, sotto l'intelligente guida del Ministro Ciano, il servizio dei treni rapidi per l'inoltro delle merci a carro completo e per la raccolta e la consegna delle merci a dettaglio in servizio locale, istituendo infine il servizio dei colli espressi, che ha ottenuto così favorevole accoglienza dal pubblico.

In questa materia si sono ottenuti tangibili, confortanti risultati, e la cosa non era certamente facile, quando si pensi che nel 1930-31 furono trasportate merci per 55 milioni di tonnellate, caricando circa 5 milioni di carri.

Fra i provvedimenti adottati finora per migliorare il servizio merci meritano speciale menzione quelli riguardanti il servizio collettame, costituito da una grande quantità di piccole spedizioni che raggiungono il numero di circa 25 milioni all'anno. È soprattutto in questo campo che la riforma delle tariffe e dei sistemi di produzione, di controllo e di consegna si impone. Sistemi e tariffe vanno semplificati ed aggiornati.

Le tariffe merci che non subirono variazioni nel 1923 quando si aggiunsero a modificazioni nelle tariffe viaggiatori, furono rivedute invece nel 1925 per adeguarle al mutato potere d'acquisto della lira. Si stabilirono allora condizioni di favore per i combustibili fossili e per i trasporti delle derrate di maggior consumo ed importanza per l'esportazione, ed ulteriori provvedimenti presi negli anni successivi mirano a facilitare sempre più i trasporti sia agricoli che industriali. Fra questi provvedimenti merita speciale menzione quello di un largo sgravio di tariffe adottato nel gennaio 1931 in relazione con le direttive tracciate dal Governo fascista per l'adeguamento della vita economica della Nazione all'effettivo valore della lira.

La riforma attualmente in elaborazione investirà tutto il sistema e tutta la procedura in materia di spedizione, consegna, trasporto delle merci. Nuovi criteri di rapidità e di semplicità saranno adottati per aggiornare una materia che risente ancora dei tempi in cui le Ferrovie praticavano i trasporti in regime di monopolio. A quanto è dato sapere tutta la bardatura burocratica sarà snellita, facendo tesoro di alcuni esperimenti pienamente riusciti. La consultazione delle tariffe, difficile per gli stessi tassatori che devono orientarsi fra circa seimila voci diverse nei rimandi, nelle classi, nei riferimenti infarciti di complicate disposizioni, sarà semplificata al massimo, raggruppando la materia per categorie e specialità. Si avrà poi una semplificazione delle lettere di vettura, attualmente complicatissima. Saranno abbreviati i termini di resa, sveltito tutte le operazioni di carico e scarico; modificate le rigide norme

che regolano attualmente l'imballaggio. Anche la materia delle penalità, quando si tratti di errori di dichiarazioni delle merci e sia esclusa ogni intenzione di frode, sarà soggetta a modifiche.

I voti che sono stati espressi in questa materia dalle categorie interessate inquadrate nelle Organizzazioni sindacali fasciste sono stati oggetto di attento studio e in parte accolti, essendosi dimostrati ispirati a un nobile ed equilibrato senso di collaborazione.

**PRO-MEMORIA**

**Circa la tassa scambio**

**Interessi di mora**

Gli interessi di mora quando siano indicati in fattura separatamente e tenuti distinti dal rimanente importo, sono soggetti a tassa di scambio solo quando il saggio superi del 3% od oltre il tasso legale dello sconto. In tal caso peraltro la tassa di scambio va limitata alla sola eccedenza. E perciò sull'ammontare complessivo degli interessi di mora esposti in fattura, fino a concorrenza dell'8%, è dovuta la tassa di bollo ordinaria.

**Imballaggi e recipienti**

Quando sul documento dal quale risulta lo scambio sia comunque pattuita la restituzione degli imballaggi, recipienti o simili e il loro importo sia tenuto distinto dal valore o prezzo della merce, tale importo non è soggetto a tassa di scambio, ma alla tassa di bollo ordinaria. È opportuno ripetere che l'indicazione del prezzo o valore dei recipienti, imballaggi, ecc., a rendere non è obbligatoria e che pertanto nessuna tassa di bollo è dovuta quando si faccia, nel documento di scambio, menzione dei vuoti a rendere senza indicazione di prezzo o valore.

**Merci esenti da tassa scambio**

Per le merci esenti da tassa di scambio, la tassa di bollo da applicarsi sulla fattura (quando questa venga emessa, il che non è obbligatorio) non è quella ordinaria dell'art. 52 della tariffa, ma quella graduale dell'art. 53 (L. 0.10 da L. 1 a L. 100; L. 0.50 da L. 100 a L. 1000; L. 1 per somme superiori alle L. 1000).

Tuttavia questa tassa di bollo speciale si applica solo al valore della merce, gli accessori sopraindicati (spese di trasporto, interessi di mora, valore degli imballaggi, ecc.), quando siano distintamente esposti in fattura, debbono scontare la tassa di bollo ordinaria di cui all'art. 52.

Il Ministero però ha riconosciuto che tanto le spese di trasporto per pacco postale, quanto quelle relative alle tratte, anche se tenute distinte in fattura dal prezzo della merce possono essere conglobate e scontare l'unica tassa di bollo graduale col massimo di L. 1 di cui all'art. 53 della tariffa.

**TASSA BOLLO E DENUNCIE DI TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ DEGLI AUTOVEICOLI**

La Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, con nota n. 70857 di data 10 agosto 1932 comunica quanto segue:

«Con circolare 11 febbraio 1930 N. 60394 è stato dichiarato che possono considerarsi esenti dalle formalità del bollo le denunce dei trasferimenti di proprietà degli autoveicoli e le denunce dei cambiamenti di residenza dei proprietari di automezzi, trattandosi di atti formati non ad iniziativa e nell'interesse dei privati, bensì in dipendenza di una prescrizione di legge e nello interesse di un pubblico servizio.

Si avverte ora che tale risoluzione per quanto riguarda i passaggi di proprietà è limitata all'originale denuncia che resta presso la Prefettura; l'altro esemplare, che viene restituito al denunciante, deve ritenersi soggetto alla tassa di lire 5 in quanto esso sostituisce, sia pure per breve tempo, la licenza di circolazione.

**Il c. c. postale de "IL COMMERCIO FRIULANO", porta il N. 9 - 5469.**

**Massime e norme per l'esercente**

**a) Cura della vetrina**

1. La tua mostra dev'essere pulita. La polvere scaccia il cliente.
2. Varia spesso la mostra della tua vetrina. Il passante si ferma raramente tre volte davanti alla stessa mostra, per quanto bella essa sia.
3. Nel disporre la vetrina non imitare la concorrenza, perchè in questo modo le fai la pubblicità.
4. Dà a tutte le tue mostre una nota personale, ma senza essere monotono, di cattivo gusto, o banale.
5. Non risparmiare la luce, che è la miglior venditrice.
6. La tua mostra non deve piacere a te, ma al pubblico.
7. La tua mostra deve procurare le vendite; questa è la sua ragion d'essere, alla quale si devono subordinare tutte le altre considerazioni.
8. Indica i prezzi sugli articoli della tua mostra, perchè il cliente è diffidente.
9. Non esporre semplicemente della merce, ma dimostra il vantaggio che il cliente può ricavare lui stesso: il cliente è egoista.
10. Se vuoi decorare tu stesso la tua vetrina, fallo, e non ascolta coloro che ti consigliano; diversamente, lasciala al criterio di colui che la decora, senza dargli dei consigli.

**b) Interno del negozio.**

11. L'interno del tuo negozio deve essere proporzionato al livello della tua clientela; essa vi si deve trovare come in casa propria.
12. Il tuo negozio abbia l'atmosfera del tuo prodotto; non si vendono dei libri allo stesso modo che si vendono le aringhe salate.
13. Metti la merce in vista; è la vista che provoca il desiderio di acquistarla.
14. Non riempire il negozio di troppa mercanzia; non esagerare nel lusso, lo sfarzo può nuocere.
15. Lascia al tuo cliente lo spazio per circolare; egli ama la comodità.
16. La pulizia nell'interno del negozio è la miglior raccomandazione.
17. Ordine, ordine! Vale per questo, quello che si è detto per la pulizia.
18. Anche l'interno del tuo negozio deve essere ben illuminato.
19. Il tuo negozio sia ben arieggiato; nessuno compera quando sta per soffocare.
20. La tua porta deve aprire alla minima spinta; essa deve essere un invito ad entrare, e non un impedimento.

**c) La vendita.**

21. Sii del tuo tempo, ed anticipa la moda piuttosto che seguirla.
22. I tuoi prezzi siano fissi! Colui che accetta dei ritorni di merce, riconosce di aver tentato d'ingannare il suo cliente.
23. Conosci tu stesso la tua merce!
24. Il « servizio al cliente » comincia con la cortesia verso di lui.
25. Può essere considerato un « servizio » solo quello che il cliente riconosce come tale, non quello che tu credi essere tale!
26. Non parlare del tuo « servizio al cliente », ma dimostralo.
27. Cerca sempre di prevenire i desideri della tua clientela.
28. Esigi tre qualità dal tuo personale e da te stesso; lo zelo di un apostolo, lo devotone di un domestico all'antica, la pazienza di un angelo.
29. Quello che conta è il cliente regolare ed assiduo: non compromettere mai l'avvenire dei tuoi affari con dei guadagni sporadici o saltuari!
30. Infine, non dimenticare che il cliente è come il buon Dio e tu non potresti esistere senza di lui!

(D.) « Journal Suisse des Boulengers et Patissiers »

**Casa di Cura per le malattie degli occhi  
Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA**

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.  
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17  
TELEFONO 3-60  
UDINE - Via Cassignacco 5 - UDINE

**ABBONAMENTI**

**1933**

Un anno L. 12.30

Un semestre L. 7.30

INVIARE IMPORTO A MEZZO CARTOLINA VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE DE "IL COMMERCIO FRIULANO", O MEDIANTE CONTO CORRENTE POSTALE SUL N. 9-5469.

Per cambiamenti di indirizzo aggiungere L. 1 per cambio di targhetta

**Norme tecniche per l'esportazione degli agrumi**

Con provvedimento in corso sono state apportate le seguenti modifiche alle norme speciali tecniche per l'esportazione degli agrumi:

- A - introduzione nelle norme di una nuova varietà specifica di aranci; ovaletto sunguigno, per la cui spedizione è obbligatorio l'uso delle qualifiche di selezioni regolamentari;
- B - Divieto di esportazione dei frutti troppo stagionati e avvizziti;
- C - Riduzioni a tre delle qualifiche di selezione regolamentari e cioè: prima, seconda e terza, con esclusione della primissima.
- D - Estensione dell'uso di tali qualifiche a tutte le zone di produzione (Sicilia, Calabria, Campania, Lazio e Puglia).

**CONCORSI GOVERNATIVI**

In base al decreto 16 Giugno 1932 del Capo del Governo saranno prossimamente banditi numerosi concorsi governativi per oltre 7000 posti vacanti in tutte le carriere di Stato ed accessibili coi seguenti titoli di studio:

**Panettoni CARLI**

a L. 12 al Kg.

VIA VITTORIO VENETO 36 - TELEFONO 10 - 12

SERVIZIO A DOMICILIO FABBRICA TORRONE

**CASSA DI RISPARMIO DI UDINE**

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO  
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo

Esercizio 57°

Patrimonio L. 17.313.003,67 - Erogate in beneficenza L. 9.391.736,97

**Estratto della Situazione al 30 Novembre 1932 - A. XI E. F.**

ATTIVO	
Cassa	L. 1.826.592,26
Mutui prestati e conti correnti	84.237.156,89
Valori pubblici azioni e partecipazioni	68.436.739,65
Cambiali in portafoglio	15.595.980,98
Conti corrispondenti	30.307.525,38
Beni immobili mobili e impianti	4.568.945,91
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	26.757.806,55
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	12.857.956,42
Depositi a cauzione ed a custodia	79.086.619,75
	L. 323.675.323,82
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 168.781.830,13
Conti corrispondenti	16.895.080,92
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	27.441.317,65
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	12.947.462,73
Depositi a cauzione ed a custodia	79.086.619,78
Utili ad oggi	1.210.008,94
Patrimonio al 31 Dicembre 1931	17.313.003,67
	L. 323.675.323,82

Il Direttore L. FERRINI Il Presidente avv. M. BERTACIOLI Il Consigliere di turno ing. E. MARIUTTI L'Ispettore F. PIVA

6 Via Cavour - primo piano 6

# ENRICO CHIUSSE SARTORIA

LA DITTA  
**Raffaele Gentili**  
augura buon anno  
alla sua vastissima  
ed affezionata clientela

LA SARTORIA  
**TESSARO & VIDONI**  
UDINE - Mercatovecchio - Tel. 4-06  
p. a.

**Carlini Zamboni & C.**  
— UDINE —  
Via Paolo Canciani 3 - Telefono 4-40  
presentano auguri  
per Natale e Capodanno

Ditta **QUINZIANO CONTRO**  
**Caffè CONTARENA**  
— UDINE —  
AUGURA BUON ANNO  
AI SUOI CLIENTI

## ENRICO BOSCHIAN

Via Savorgnana N. 7 - UDINE - Telefono N. 1-7

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARTICOLI LANA  
Pull' over - Gilet - Giacotti - Maglioni - Calzettoni - Calze  
Quantoni - Paraneve - Paracolli - Caschi - Berrettoni  
FILATI LANA DI OGNI TIPO E COLORE p. a.

## LA CASA DI CONFEZIONI REZZOLI & C.

UDINE - Palazzo Municipale - Tel. 1-41

augura alla sua Spettabile Clientela buone feste

IL GARAGE  
**PETRIZZELLI ATTILIO**  
Vicolo Caiselli - UDINE  
augura alla sua spettabile clientela  
Buon Capo d'Anno

**Chiaruttini Giovanni**  
BAR ALLA POSTA  
presenta alla sua spettabile clientela  
i migliori auguri di Capo d'Anno

## AMERICAN BAR

Piazza Vitt. Emanuele - UDINE - Telefono 4-48

p. a.

ALBERGO - RISTORANTE  
"ANCORA D'ORO"  
— UDINE —  
Via Belloni, 13 - Telefono 622  
Cond. PIETRO VERNITZIG  
p. a.

**Distilleria CANDOLINI**  
Udine - TARCENTO - Udine  
DISTILLATI - LIQUORI - SCIROPPI  
porge alla sua clientela  
i migliori auguri

## Ditta ELIOS ORTOLANI

UDINE - Via Aquileia 19 A - Tel. 4-20

Macchine da Scrivere e da Conteggio - Ciclostili - Accessori - Copisteria  
OFFICINA SPECIALIZZATA  
IN RIPARAZIONI DI QUALSIASI MACCHINA  
p. a.

**Caffè Corazza**  
UDINE - Via Vitt. Veneto  
Telef. 88 - Interurbano  
p. a.

**Trattoria AQUILA NERA**  
UDINE - Via Manin  
p. a.

## Ceramica Galvani

UDINE p. a.

DITTA  
**Giovanni Broccolo & F.lli**  
SEGNACCO (Tarcento)  
VENDITA LEGNA DA ARDERE  
ALL'INGROSSO E AL MINUTO  
(consegna a domicilio) p. a.

GARAGE  
**ATTILIO BRAGANTIN**  
UDINE - Viale Venezia  
p. a.

**La Ditta Quintino Conti**  
di EMILIO CONTI  
UDINE - PIAZZA MERCATONUOVO - UDINE  
presenta fervidi auguri  
alla distinta clientela

**LA VITRUM**  
DI M. MARTINI  
PIAZZA S. GIACOMO - UDINE  
TEL. 3-58  
p. a.

RISTORANTE - BIRRERIA  
"AL MONTE",  
conduttore Gino Dalla Mura  
Augura buon anno  
all'affezionata clientela

LA DITTA  
**Attilio Cancellero**  
Granaglie - Farine - Crusche  
Porta Aquileia - UDINE - Tel. 3-68  
p. a.

## RADIO MARELLI

UDINE - Via Crispi, 29  
Piazza Ospedale Civile - Telef. 6-83  
p. a.

## Filipponi Giuseppe MOBILI

Via Poscolle 67 - UDINE

p. a.

**de Reggi Fratelli**  
Droghe - Prodotti Chimici - Industriali  
Fabbrica Liquori e Sciropi  
UDINE - Viale S. Daniele 8° 10° Tel. 9-50  
porge auguri alla Spett. Clientela

Magazzini all'ingrosso e dettaglio  
di Mercerie e Chincaglierie  
**GIULIO VENDRAMINI & C.**  
Via Mercatenuovo, 7 - UDINE - Tel. 3-94  
augura buon anno  
all'affezionata clientela

TRATTORIA  
"AL CAPPELLO",  
di Luca Gelindo di via Rialto  
p. a.

**Domenico Topazzini**  
Via Palladio 25 - UDINE - Tel. 733  
Scatolificio - Tipografia - Legatoria  
fa i migliori auguri  
alla sua gentile clientela

**L. PIGNAT - Udine**  
ARTICOLI FOTOGRAFICI  
FOTOGRAFIA: Via Rauscedo  
NEGOZIO: Via Manin N. 1c  
— TELEFONO 7-29 —  
p. a.

## FILIALE DI UDINE

PIAZZA MERCATO NUOVO

Telefono 2-44

# HAUSBRANDT

IL  
DELIZIOSO  
CAFFÈ

VIA DELLE ERBE

**La Ditta Cesare Verona**  
rappresentante delle macchine per scrivere  
**REMINGTON**  
porge i suoi migliori auguri  
alla sua spett. clientela

**DIONISIO LENISA**  
NEGOZIO COLONIALI  
VIA VILLALTA 25  
p. a.

**OLIVOTTO VITO GUIDO**  
Via Pelliccerie 121  
augura alla sua spettabile  
clientela buon Natale  
e Capo d'Anno

"LA COMBUSTIBILE,"  
Legna - Carboni - Antracite  
Mattonelle e vegetali  
UDINE - Via A. Caccia, 24 - UDINE  
p. a.

## La Ditta ENEA GUBITTA

UDINE - Via Mercatovecchio N. 42

Augura le buone feste alla sua Spett. Clientela

**Maraston Adolfo**  
TRATTORIA EMILIANA  
Via Poscolle, 23  
augura alla sua spettabile clientela  
un buon Capo d'Anno

**LA CASALINGA**  
UDINE - Via Poscolle, 4  
Vetriere - terraglie - porcellane  
Articoli casalinghi e da regalo  
p. a.

## I Magazzini "AL RIBASSO,"

UDINE - Tel. 9-04 - Via Savorgnana, 5 - UDINE

Il più completo assortimento di tessuti esistente nel Friuli  
augurano buon Anno alla loro Clientela

**Ettore Travagini**  
IMPIANTI - FORNITURE ELETTRICHE  
UDINE - Via Mercatovecchio 9 - UDINE  
Telefono N. 6-9  
p. a.

GARAGE  
**Trombetti & Tamburlini**  
Via Pordenone - Tel. 539  
p. a.

## DITTA DE PUPPI GUGLIELMO di Gemolotto

Via Mercatovecchio, 37 - UDINE - Via Mercatovecchio, 37

Apparecchi Radio  
Macchine - Cicli sport p. a.

**L'Osteria FRASCATI**  
UDINE - Via Belloni  
Ai suoi frequentatori  
porge i migliori auguri

**Luigi Variolo**  
STABILIMENTO ORTOPEDICO  
UDINE - Via Pordenone - Tel. 546  
p. a.

## Ditta ALBERTO MONTICO

Via Carducci 8 - UDINE - Telefono 9-31

Agenzia Generale Italiana "MASERATI,"  
per Udine e Gorizia  
p. a.

**Mobilificio Torossi**  
Mobili Antichi e Moderni  
UDINE - Via Villalta p. a.

**Trattoria al Gambrino**  
UDINE - Via Porta Nuova  
p. a.

# MORASUTTI "FORD"

UDINE - Viale Principe Umberto, 17 - Telef. 89

p. a.

# PROTESTI CAMBIARI

L'elenco dei protesti cambiari viene rilevato regolarmente e scrupolosamente dall'elenco ufficiale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Udine. La Direzione del "Commercio Friulano", non assume nessuna responsabilità circa gli eventuali errori in cui si fosse incorsi nell'elenco stesso ma pubblica gratuitamente tutte le dichiarazioni e tutte le correzioni in merito che vengono presentate e documentate presso la Direzione stessa.

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Novembre dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

Agnoli Mario, Udine	1400.-
Alegretto Giuseppe fu Luigi, San Quirino	778.80
Altimino Gastone, Remanzacco	800.-
Amministrazione co. Gozzi, Visinale di Pasiano	560.50
Andriani Luigi fu Adriano, Fiumicello	3662.30
Agnese Attilio, Morsano al Tagl.	100.-
Angelica Osualdo, Aviano	200.-
Antonucci Remo, Udine	700.-
Astolfi Ida ved. Nadalini, S. Vito al Tagliamento	250.-
Azzolini Giobatta, Tarcento (18 eff.)	18.132.60
Bacchia Antonio, Udine	100.-
Baiutti Tiziano fu Enrico, Attimis	770.-
Barbina Erasmo, Mortegliano (2 eff.)	320.-
Barzan Giuseppe fu Eugenio e Barzan Vittorio fu Eugenio, Claut	600.-
Bassani dr. Guglielmo, Pordenone (2 eff.)	800.-
Bassetti Pietro, Udine (2 eff.)	400.-
Battistoni Lino, Pordenone	60.-
Bellina Gioconda, Faedis	30.-
Beltrame Attilio, Maniago	300.-
Bergagna Vittorio, Udine	260.-
Bergamini Ezio, Udine (4 eff.)	2345.-
Bergamaschi Giovanni, Udine	100.-
Bernardon Luigi fu Giuseppe, San Leonardo	693.20
Bertoni Giordano, Udine	949.95
Bianchi Alessandro, Codroipo	300.-
Bianchi Ernesto, S. Daniele Friuli	500.-
Buoncuore Antonio, Pordenone	400.-
Bon Domenico, Udine	54.-
Cabai Anselmo, Canussio	100.-
Cardo Fortunato di Damenco, Pordenone (2 eff.)	5397.-
Cancellier Angelo, Casarsa	52.-
Cancellier Mattia, Casarsa	195.-
Candoli Lorenzo, Latisana	360.-
Cantarutti Antonio fu Giuseppe, Codroipo	10.000.-
Cantarutti Ezio, Spilimbergo	1308.75
Candotti Pietro, Udine (3 eff.)	871.-
Carnelutti Maria, Tricesimo	198.-
Castiglione Alfonso e Castiglione, Udine	2600.-
Cautero Anna, Udine (6 eff.)	2784.-
Cazzitti Angelo, Spilimbergo	150.-
Cecchini Giovanni, Palmanova	400.-
Ceccotti Primo, Podresca	500.-
Ceccotti Primo, Cividale	686.90
Chioatto Antonio e Giovanni, Udine	1000.-
Chioatto Antonio e Giovanni, Udine	600.-
Civran Antonio, Udine	314.-
Clemente Simeone, Udine (9 eff.)	5050.-
Clewa Paolo, Tramonti di Sotto	6452.50
Coassin Davide, Pordenone	1800.-
Coassin Virgilio ed Alfredo, Bagnarola (2 eff.)	1777.-
Corazza Italia e Maria ved. Corazza Udine	26.-
Costantini Umberto e Figli, Maniago	660.-
Crachi Giuseppe, Muzzana (6 eff.)	3000.-
<b>Cambiati di favore rilasciate alla Radio-tecnica Italiana e non richiamate in tempo (Dichiarazione documentata del sig. Crachi Giuseppe)</b>	
Cristante Alessandro, Prodolone	400.-
Cristante Cesare fu Antonio, San Giovanni di Casarsa	1450.-
Cumar Luigi, Udine	132.-
D'Andreis Edoardo e Varmo Ortensia, Varmo	2000.-
Da Pozzo Giovanni, Codroipo (3 eff.)	1008.-
De Carli Luigi, Cosa di S. Giorgio della Richinvelda	1200.-
De Florido Osualdo di Angelo, Claut	1530.-
De Losa Nicola, S. Giorgio di Nog.	100.-
<b>Pagata subito dopo elevato il protesto</b>	
De Giusti Giovanni, Casarsa	1000.-
De Lorenzi Ferruccio, Palmanova	100.-
De Luca Romolo, Faedis	900.-
De Mattia Angela ved. Perotto, Pordenone	500.-
Di Donato Emilio, Udine	300.-
Del Mestre Napoleone, Udine	100.-
Del Ponte Vittorio Giovanni, Udine	100.-
Del Savio Secondiano di Giovanni S. Martino di Campagna	1030.-
Del Zotto Giomaria, Budoia	1800.-
Delle Vedove Bice, Udine	150.-
Di Vincenz Luigi, Gonars	500.-
<b>I due effetti suddetti vennero pagati dopo elevato il protesto.</b>	
Dominici Francesco, Vissandone di Basiliano	177.55

Doro ing. Pietro, Pordenone	700.-
Dosualdo Antonio e Fassini Vasco Udine	100.-
Fabbri Alcide, S. Giorgio di Nogaro	294.30
Fabbro Lindo e Martini Rosina, Orsenico Superiore	650.-
Facchini Maria, Udine (2 eff.)	200.-
Facchini Pietro, Udine	650.-
Falomo Vincenzo, Maniago	2500.-
Favale Ottavio, Udine	75.-
Ferri Gaetano, Cervignano	160.-
Ferri Mario, Cervignano	100.-
Floreani Albano, Spilimbergo	450.-
Forlan Cesare, Udine	600.-
Fossa Fratelli, S. Vito al Tagl. (3 eff.)	939.-
Fossa Silvio, S. Vito al Tagl.	200.-
Franzolini Tomaso e Sartori Zaffira Udine	2000.-
Firlanetto Innocente-Giovanni, Pordenone	10.000.-
Galotto Antonio e Luigi fu Giuseppe Cervignano	8000.-
Gianesini Giovanni, Udine	400.-
Gottardo Emilio, S. Vito al Tagl.	200.-
Gregorio Valerio, Cervignano	1000.-
Guatto Leone, Bertolò	190.-
Hieke Adelio, Udine (2 eff.)	400.-
Isola Ernesto e Tardivello Luigi, Udine	600.-
Isola Ernesto, Udine	440.-
Leardi Gaetano, Aquileja (5 eff.)	1.250.-
Lisotti Enrico fu Francesco, Rorai Grande	237.50
Locatello Luigi fu Nicolò, Maniago (3 eff.)	300.-
Magro e Mencacci, Udine (2 eff.)	482.-
Magnone Carlo, Udine	397.-
Manzocco Giacomo, Nimis (3 eff.)	1.150.-
Maronese Alberto, Pravidomini	1.000.-
Martinuzzi Argentino, Udine	500.-
Marzon Giacomo e Del Ben Luigi Tamai di Brugnera	3.000.-
Mecchia Giovanni, Castelnuovo	700.-
Mion Marzo, S. Giorgio di Nogaro	230.-
Minutello Giacomo, Latisana	248.-
Molinaro Umberto, Udine	200.-
Moro Antonio, Udine	335.-
Moro Giovanni di Giuseppe, Montereale Cellina	550.-
Mulloni Luigi, Cividale (2 eff.)	789.-
<b>La cambiale di L. 500 venne pagata subito dopo elevato il protesto.</b>	
Musig Agostino, Medeuza (8 eff.)	L. 7.101.40
Nadalini Guido, Gradisca di Sedegliano	190.-
Nais Luigi dell'avv. Luigi, Udine	500.-
Nardoni Pietro e Nardoni Giovanni Udine	1.000.-
Nasti Luigi, Udine	80.-
Novelli Socrate, Rorai Grande	200.-
<b>Cambiale protestata in assenza dell'intestato e immediatamente pagata.</b>	
Orlando Enrichetta, Udine	L. 100.-
Palma Adolfo, Zampis di Pagnacco	550.-
Palmano Giovanni, Udine	257.-
Pascolli dr. Luigi, Pordenone	700.-
Pasqualini Annibale fu Antonio, Cordenons	180.-
Pauluzzi Federico e Pauluzzi Luigi, Tarcento	350.-
Pellarini Vincenzo e Bernardis Noemi Udine	850.-
Penzo Benedetto, Latisana	300.-
Peressotti Carlo, Pagnacco (2 eff.)	1000.-
Peressutti Guido, Pagnacco (6 eff.)	2988.50
Pesavento Tancredi, Udine	60.-
Petrossi Mario, Zomeais di Tarcento	95.-
Pico Emilio, Udine	20.000.-
Piani Giobatta, S. Giovanni al Nat.	300.-
Pighin Emilio fu Felice. Ovolo di Zappola	390.-
Piva Giacomo, Piva Giuseppe, Piva Lino, Cussignacco (2 eff.)	6400.-
Plet Carlo, Ajello (2 eff.)	703.-
Peian V. Luigia, Fiumicello	200.-
Pozzo Giuseppe, Udine (2 eff.)	950.-
Pravisan Giobatta, Udine	105.-
Querino Lanfranco fu Leonardo, Aprato di Tarcento (2 eff.)	1100.-
Rizzi Renato, Pocenja	300.-
Romanutti Giorgio, Bolzano di Cividale	192.-
Ronzoni Aleardo, Udine (3 eff.)	975.-
Rossi Amedeo, Mortegliano	800.-
Rossi Pietro fu Luigi, Codroipo	184.70
Salvi Luigi, Rari Grande	300.-
Sambuco Ernesto, Spilimbergo	129.35
Santoro Giuseppe, Udine	500.-
Savan Pietro, S. Giorgio di Nogaro	188.-
Senigaglia Giovanni, S. Vito al Tagl.	200.-
Sepulcri Emo, Gonars	286.10
Simonetti Olivo, Cervignano	130.-
Simoni Pasquale, Palmanova	100.-
Sorgi Eugenio, Azzano Decimo	900.-
Sport Friulano, Udine	200.-
<b>Effetto fatto protestare dalla Tipografia G. Cremese per non aver questa Amministrazione voluto riconoscere ulteriori pendenze in contestazione.</b>	
<b>Amm. "Lo Sport Friulano", in liquidazione</b>	
Stella Giuseppe, Udine	325.-
Stella Michele, Udine	190.-
Taiariol Guglielmo, Pordenone	2000.-
Talia Antonio, Udine	3000.-
Tardivello Luigi e Figli, Udine	180.-
Tavalupa Emilio e Costante, S. Giorgio di Nogaro	190.-
Tirelli Angelo di Sebastiano, Rossi Michela, Rossi Amedeo di Mortegliano e Tirelli Elisa in Petrei, Udine	3000.-
Tisin Giacomo, Prodolone	200.-
Tizianj Giovanni, Campolongo (2 eff.)	3603.30
Todero Ernesto, Palmanova	175.-
Tonello Eugenio, Udine	1000.-
<b>Pagata dopo elevato il protesto.</b>	

Toffolo Enrico, S. Foca di S. Quirino di Pordenone	1000.-
Tosolini Biagio fu Giobatta, Adorngano	1819.25
Tosolini Pio, Udine	500.-
Toniutti Raimondo e Toniutti Luigi Udine	800.-
Traccanelli Osualdo, Latisana	577.-
Trinco Nicolò, Cividale (3 eff.)	2590.-
Turcato Bruno, Udine	400.-
Turco Angelo - Enrico, Udine (2 eff.)	284.-
Turri Giuseppe, Udine	220.-
Ursumando Salvi Maria, Pordenone (2 eff.)	600.-
Usuaghi Alfonso, Palmanova	350.-
Varese Cesare Virginia, Udine	139.-
Venturini Antonio, Udine	1300.-
Zaccaria Giuseppe, Udine	400.-
Zancan Umberto, Gonars (2 eff.)	698.-
Zanetti Girolamo, Palerno	350.-
Zanusso Argentina, Ragogna	1000.-
Zaramella Attilio, Pordenone	200.-

## DICHIARAZIONI

Il sig. Bettanin Francesco di Gemona comunica che le due cambiari protestate e pubblicate al suo nome nell'elenco dei protesti del numero precedente sono state pagate subito dopo elevato il protesto.

## FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

**Rizieri Ugo** negoziante coloniali - 12 dicembre 1932 - Udine - Giudice cav. Caneva - Curatore rag. Albini. Presentazione tit. di credito 10 gennaio 1933. Chiusura processo di verifica 30 genn. 1933.

**Colutta Luigi** negoziante manifatture - Latisana 12 - XII - 1932. Giudice cav. Serra. Curatore rag. Mirtillo Bruno - Presentazione titoli di credito 12 gennaio 1933. Chiusura verbale di verifica 26 genn. 1933.

**Marcon Albino e Giocondo** esercenti motoaratura - Udine - 13 Dicembre 1932 - Giudice cav. Santomaso. Curatore rag. Barbina - Presentazione titoli di credito 9 gennaio 1933 - Chiusura processo di verifica 23 gennaio 1933.

## Vendite dei panificatori

Con recentissima circolare il Ministero delle Corporazioni diede alle LL. EE. i Prefetti le seguenti istruzioni:

«Questo Ministero ha avuto occasione di rilevare che alcune autorità comunali hanno interpretato in modi difforni le disposizioni riguardanti la vendita dei panettoni e dei dolci aventi requisiti di lunga conservazione.

Si ritiene perciò opportuno stabilire le seguenti norme:

1) È autorizzata la vendita dei panettoni agli esercenti di forni tanto se detti panettoni siano di loro fabbricazione quanto se siano di fabbricazione altrui. Gli esercenti forni potranno anche vendere pizze focaccie e simili dolci aventi caratteristiche di lunga conservazione.

2) Sono autorizzati alla vendita dei panettoni ed affini tutti gli esercenti negozi di generi alimentari, i quali anteriormente alla emanazione del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 li vendevano abitualmente, secondo le consuetudini locali.

3) È altresì autorizzata la vendita dei panettoni e affini a tutti quei negozi dei piccoli comuni (ove non esiste una specializzazione di esercizi di vendita) i quali effettuavano detta vendita anteriormente al decreto legge di cui al numero precedente.

4) È consentito alle case produttrici di panettoni e affini lo smercio di essi attraverso le proprie filiali e propri spacci di vendita al pubblico, anche se questi non siano muniti di speciale licenza per pasticceria.

Questo Ministero prega V. S. di dare immediata notizia delle dette disposizioni alle dipendenti autorità comunali facendo presente l'urgenza che le norme suindicate vengano a conoscenza delle autorità suddette prima dell'inizio delle Feste Natalizie.

## PER IL COMMERCIO ITALO-BELGA

Il regio decreto-legge 27 ottobre 1932, n. 1470, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre n. s. dà piena ed intera esecuzione allo accordo italo-belga, stipulato il 18 agosto 1932, per regolare il regime dei certificati d'origine e delle fatture commerciali fra i due Paesi.

STABILIMENTO  
Ditta **FRANCESCO PELLARINI**  
Esecuzione di qualsiasi lavoro Tipo-Litografico  
S. DANIELE (Friuli)

**Apparecchi Radio SAFAR**  
Supereterodina  
L. 1.200  
IMPIANTI FORNITURE ELETTRICHE  
**MENEGHINI EMILIO**  
UDINE - Via Poscolle, 33

**ENRICO BURRA - UDINE** Via Palladio, 2  
Tel. 5-73

FORNITURE PER VELOCIPEDI  
ARTICOLI SPORTIVI — SPECIALITÀ PARAVESTE  
**Concessionario: CICLI BIANCHI**  
RIPARAZIONI - VERNICIATURE - NICHELATURE  
VENDITE RATEALI

PASTICCERIA SOMMARIVA  
VIA VITTORIO VENETO 8

**Panettoni Speciali**  
Lire 11 il Kg.  
Assortimento Pasticceria - Bottigliera - Liquori

**"LA CASALINGA," UDINE** Via Poscolle N. 4  
VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE  
ARTICOLI CASALINGHI E DA REGALO

Nei migliori esercizi a L. 15 il Kg.

**Motta "PANETTONI"**  
Dicembre 25 NATALE



**Vitam auget securitas!**  
SOCIETA' CATTOLICA di ASSICURAZIONE - SEDE in VERONA  
**Rapp. U. ROSSI** - Via Savorgnana 18 (Piazza Venerio)  
Assicurazioni: GRANDINE - INCENDIO - VITA - FURTI, ecc.  
TELEFONO 6-08

**La Ditta Succ. M. C. VOLTAN - Udine** Via Paolo Ganciani 15 D [sotto portici]

con magazzino **Calzature - Cappelli - Berretti e Ombrelli** tra quelli: **Olga Filiputti-Bonutti Pizzi e Ricami** e **Lino Vidussi (Velri e Terraglie)**

nel porgere alla sua affezionata e fedele Clientela i migliori **AUGURI** offre quale **STRENNNA** per Natale - Capodanno e Befana uno **SCONTO** del **10%**, su tutti gli acquisti che la stessa sarà per fare presso il magazzino anzidetto a tutto il **31 Gennaio 1933**.

**IMPORTANTE** — Questo avviso sarà pubblicato su:  
«L'Avvenire d'Italia» nei giorni 21 - 23 - 27 - 29 Dicembre 1932 e 3 - e 5 Gennaio 1933 e sul «Commercio Friulano» nei giorni 23 Dicembre 1932 e 11 e 23 Gennaio 1933

ed a tutti i Signori Clienti che lo presenteranno alla Cassa della Ditta predetta all'atto di un pagamento, verrà rilasciata una **Cartolina-Premio**, che darà diritto in un successivo acquisto ad un nuovo sconto.

Approfittate di un'occasione vantaggiosa

### Licenze da rinnovare entro il 31 dicembre 1932

Ecco l'elenco delle licenze che devono essere rinnovate entro il 31 dicembre qualunque sia la data del loro rilascio:

#### Licenze pubblici esercizi

Per la rinnovazione delle licenze per i pubblici esercizi debbono presentarsi alla R. Questura, per tramite dei singoli Podestà i seguenti documenti:

Licenza scaduta, ricevuta del pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita di bevande alcoliche e superalcoliche e marca da bollo da L. 5.

#### Licenze per spacci alcoolici

Licenza scaduta, marca da bollo da L. 3 e ricevuta del pagamento della tassa di concessione governativa di L. 150.

#### Licenze per garages

Licenze scadute marca da bollo da L. 5.

#### Licenze per giochi leciti

Licenza scaduta e marca da bollo da L. 5.

#### Licenze per vendite oggetti preziosi

Domanda alla R. Questura in carta da bollo da L. 3, licenza scaduta e marche amministrative per L. 12.

#### Licenze per la vendita, costruzione ed installazione apparecchi radiofonici

Domanda in carta da bollo da L. 5 diretta all'On. Ministero delle Comunicazioni (Direzione Generale Posta e Telegrafi.)

#### Licenze per giochi del bigliardo

Domanda in carta da bollo da L. 3 intestata alla R. Questura, corredata dalla licenza scaduta e da una marca da bollo da L. 5.

#### Licenze commercio cose antiche aventi valore storico ed artistico

Domanda in carta da bollo da L. 3 intestata all'Autorità locale di P. S. (R. Questura pel Comune di Udine e Podestà per gli altri Comuni della Provincia) corredata dalla licenza scaduta, da una marca da bollo da L. 5 e dalla bolletta dell'Ufficio del Registro per L. 100 comprovante il pagamento della tassa governativa.

#### Licenze per la vendita di cose usate

Domanda in carta da bollo da L. 3, diretta all'Autorità locale di P. S.

(R. Questura pel Comune di Udine e Podestà per gli altri comuni della Provincia) corredata dalla licenza scaduta, da una marca da bollo da L. 5 e da marche amministrative per L. 25.

#### Licenze per la fabbricazione del pane

Domanda in carta da bollo da L. 3 indirizzata a S. E. il Prefetto e quantità che comprovi il pagamento della tassa di concessione governativa.

#### Licenze mediatori

Domanda in carta da bollo da L. 3 indirizzata alla R. Questura, licenza scaduta e marche da bollo per L. 85 se trattasi di licenza per il Regno, per L. 30 se trattasi di licenza per la sola Provincia.

#### Licenze per le armi

Domanda in carta da bollo da L. 3, indirizzata alla R. Questura, corredata dalla licenza scaduta, ed una marca da bollo da L. 5 e della bolletta dell'Ufficio del Registro per L. 100. Il tutto al Municipio per il parere del Podestà ed inoltre alla R. Questura.

N. B. - Occorrono due distinte domande e due distinti versamenti anche se la fabbrica ed i locali di vendita sono unici.

#### Licenze per agenzia di affari di affitti e di compra vendita

Domanda diretta alla R. Questura in bollo da L. 3 e marche da bollo da L. 5 nonchè marche amministrative per l'importo di L. 12 per i Comuni con popolazione fino a 20 mila abitanti; di L. 18 per i Comuni da 20 mila a 50 mila abitanti; di L. 25 per i Comuni da 50 a 100 mila abitanti; di L. 30 per i Comuni oltre i 100 mila abitanti. Il tutto al Municipio per il parere del Podestà ed inoltre alla R. Questura.

#### Licenze per camere ammobigliate

Le dichiarazioni di affitto di camere ammobigliate dovranno essere presentate alla Autorità locale di P. S. (R. Questura pel Comune di Udine e Podestà per gli altri Comuni della Provincia) ed oltre alla tassa di bollo da L. 5 dovranno essere accompagnate da tante marche amministrative di L. 10 quante sono le camere da locarsi.

#### La Ditta Ottavio Battaglia

UDINE - Piazza Venerio  
presenta i migliori anguri  
alla Spett. Clientela

### Le disposizioni per l'uso della carta bollata

Fino dal settembre del 1930 venne diramata dal Ministero delle Finanze una apposita circolare circa l'uso della carta bollata per le istanze e ricorsi presentati alle pubbliche amministrazioni.

Trattandosi di disposizioni che oltre le pubbliche amministrazioni, interessano anche i singoli, riteniamo opportuno riportare nuovamente qui appresso i punti più salienti di detta circolare.

A datare dal 1 aprile 1930 la tassa di bollo sulle petizioni, istanze o ricorsi che si presentano alle autorità, agli uffici governativi ed alle pubbliche amministrazioni in genere è stata elevata da lire due a lire tre, mentre per le istanze ed i ricorsi che si presentano ai Ministeri la tassa è stata elevata da lire 3 a lire 5.

Alla stessa tassa di lire cinque vanno soggetti i ricorsi, le istanze ed i memoriali diretti a S. M. il Re, quando riguardano materie su cui sieno chiamati a pronunciarsi i Ministeri competenti, nonché le istanze che, pure essendo presentate alle autorità ed agli uffici locali, sono però di competenza delle rispettive amministrazioni centrali.

Sono esenti da bollo, giusta gli articoli 157 e 173 della tariffa, allegato A, parte III, alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, e fino a che se ne faccia uso ai sensi dello articolo 2 della citata legge, i ricorsi o gravami nell'interesse della legge e della morale; contro il contegno dei pubblici funzionari, quando non sieno diretti contro le loro decisioni o disposizioni di ufficio; quelli sulla condotta illegale degli agenti pubblici; i ricorsi o gravami sull'abuso della patria podestà, sulla condotta illegale dei tutori e curatori e sulla cattiva cura dei trovati ricoverati o posti presso persone private, nonchè scritti e deduzioni delle persone come sopra la loro condotta.

Sono altresì esenti, a norma dello articolo 177, n. 2 della citata tariffa, salvo i casi d'uso ivi accennati, le istanze e ricorsi che hanno, per oggetto il conseguimento di un sussidio o l'ammissione di un istituto qualunque di beneficenza.

Così pure non sono da ritenersi soggette alla tassa di bollo le istanze o memorie dirette esclusivamente a sollecitare i provvedimenti su precedenti istanze regolarmente assoggettate alla tassa di bollo od a chiedere chiarimenti sulle risoluzioni già adottate al riguardo.

E così sono pure esenti dal bollo le lettere con le quali i fornitori ed altri creditori dello Stato chiedono il pagamento del loro credito.

Tutte le domande o ricorsi rivolti ai Ministeri od alle amministrazioni dipendenti, non in regola con le tasse di bollo, essendo in contravvenzione, saranno passati agli atti.

I funzionari od ufficiali che avranno comunque preso provvedimenti qualsiasi su istanze regolari nei rapporti del bollo incorreranno nella responsabilità solidale con le parti per la contravvenzione al divieto di prestarsi all'uso di atti in contravvenzione al bollo.

#### La bilancia commerciale

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 584.581.407 e quello delle merci esportate di lire 597.126.050, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 764.515.100 e per le esportazioni quello di lire 881.600.578. Complessivamente nei primi undici mesi del 1932 il valore delle merci importate fu di lire 7.483.384.638 e quello delle merci esportate di lire 6.196.690.593. Nel corrispondente periodo 1931 si ebbe per la importazione un valore di lire 10.664.075.380 e per l'esportazione quello di lire 9 miliardi 250.979.634 con un disavanzo di lire 1.413.095.746 che nei primi undici mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1 miliardo 286.604.045.

#### LA DITTA Figli di Pio Novello

Via Cavour - Udine  
augura alla sua spettabile clientela  
buon Natale e Capo d'Anno  
G. P. FABRETTO - Direttore responsabile  
Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI  
S. Daniele del Friuli

### AGLI ABBONATI

Invitiamo i signori abbonati a voler provvedere con sollecitudine al rinnovo della quota di abbonamento onde evitare sospensioni ed errori. Inviare l'importo all'Amministrazione del giornale sul c. c. postale N. 9 - 5469.

#### Dott. F. PELIZZO

SPECIALISTA  
per malattie d'Orecchi  
Naso - Gola

UDINE - Via Rivis 32 - tel. 6-02

#### Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA  
Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5  
(Angolo Piazza XX Settembre)  
Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

### Pasticceria - Confetteria - Bottigliera

## Quendolo Francesco

Via Bartolini 6 - UDINE - Telefono 3-51  
Lavorazione propria - Servizio a domicilio - PANETTONI

### CASA DI CURA per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA

#### Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Cussignacco 5

### Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze  
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche dalla Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine

DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopie: Vie urinarie o apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

ABITI  
SOPRABITI  
IMPERMEABILI  
PALETOTS  
GIACCHE DI CUOIO  
STOFFE NAZIONALI ED ESTERE  
DI TUTTI I TIPI E PREZZI:

### presso la Casa di Confezioni - Rezzoli & C.

Primaria Sartoria Civile e Militare - UDINE  
Portici Palazzo Municipio - Telef. N. 1-41

#### Dr. P. Stringher

Consultazioni Mediche

RAGGI X per accertamenti medici.

RAGGI ULTRAVIOLETTI

Tutti i giorni dalle 14 alle 16

Festivi dalle 11 alle 12

UDINE - Via Savorgnana 26

int. 2 - Telefono 330

#### ENRICO PORZIO

UDINE

Telefono 690 - Viale Stazione, 21

Premiata Industria Liquori e Sciroppi

Deposito CAMPARI SODA

### Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)  
Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442

APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI  
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI  
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE, ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI D'ASSICURAZIONE E PRIVATI.

LUIGI VARIOLO

PREMIATA PASTICCERIA  
**INES ZORZI - Udine**  
VIA MERCERIE - TELEFONO 5-12  
SPECIALITÀ PANETTONI di propria fabbricazione  
lavorazione con burro naturale e materie di prima qualità  
LIQUORI - VINI ESTERI - NAZIONALI - CHAMPAGNE  
SERVIZIO A DOMICILIO PER NOZZE E SOIRÉES

**Albergo Croce di Malta**  
UDINE - Via Rialto - UDINE  
p. a.

**Trattoria alla Pescheria**  
UDINE - Piazza XX Settembre  
p. a.

**U. COLUSSI** Via Vittorio Veneto, 9  
**PANETTONI al Kg. L. 10**  
- TELEFONO 10-17 -

La Pasticceria e Bottigliera  
**Girolamo Barbaro**  
Augura le buone feste ai gentili Clienti

LA DITTA  
**DEL FABBRO FRANCO**  
UDINE  
p. a.

La Trattoria alla Campana  
UDINE  
presenta alla Spett. Clientela i più vivi Auguri

A tutta la spett. Clientela del  
**Negozi Gomma**  
Via Paolo Canciani, 11  
i migliori auguri di Natale e Capodanno

**Massimiliano Martini della VITRUM**  
augura alla sua numerosa e affezionata Clientela  
il Buon Natale e Buon Anno